

# CANTIERE DELLA SERA

Notiziario degli Universitari Costruttori Marzo 2004 ANNO X N. 2

SEDE: via Donatello 24 35123 Padova - tel. 049/651446 - fax 049/8753092 - e-mail: univcost@tin.it oppure univcost@excite.it

Sito INTERNET : [www.universitaricostruttori.it](http://www.universitaricostruttori.it)

INVIO MESSAGGI PER IL NOTIZIARIO: Simona Antonucci p.zza Sire Raul 3 - 20131 Milano, e-mail: [cantieredellasera@libero.it](mailto:cantieredellasera@libero.it)

## ASSEMBLEA DI PRIMAVERA

Padova 17-18 APRILE 2004

### PROGRAMMA DELL'ASSEMBLEA

#### Sabato - 17 aprile 2004

15.00 ora d'arrivo - accoglienza  
15.30-19.30 assemblea  
19.30 S. Messa  
19.30 cena

#### Ordine del giorno

1 - Campi estivi 2004 ( Brunate, Morbegno, Licata): stato dell'arte (permessi, concessioni, preparazione dei campi, situazione logistica, individuazione delle date di incontro sul posto per i responsabili prima dell'apertura dei campi, individuazione numero dei partecipanti per settimana, inizio e fine campi, conferma quota iscrizione al campo, assicurazione, etc) (relazionano: Ciro e Miriam Cireddu, Paolo Manzini);

2 - Commissione responsabili: modalità di reperibilità delle risorse, incontro informativo e formativo (data e luogo) (relazionano: Emanuela Silvestri, Alessandra Verganesi, Stefano Stella e Enzo De Villaris);

3 - Commissione tecnica: attività svolta, piano formativo, mappa dei rischi nei cantieri 2004 (relazionano: Beppe Cazzola, Giuseppe Zamparini, Nando Tisetti, Maurizio Alessio).

#### Domenica - 18 aprile 2004

9.00 ritrovo  
9.30-13.0 assemblea

#### Ordine del giorno

1 - Pubblicità: iniziative, volantini etc. (relazionano Viviana Bassan, Anna Maria Procacci);

2 - Internet e sito Web (relazione Nicola Pucino/Mauro Reticcioli);

3 - Relazione sull'incontro di riflessione tenutosi a Nomadelfia il 7 e 8 febbraio 2004 (relazione Marco/ Carlo) unitamente ad una riflessione su spontaneità e democrazia (relazione Mario Vogrig);

4 - Relazione incontro spirituale (relazione Ciro);

5 - Relazione della redazione del Cantiere della Sera (relazione Viviana Bassan);

6 - Attività gruppi locali: iniziative, week end di lavoro, riunioni etc. (relazionano le segreterie di Padova, Milano e Roma);

7 - Varie ed eventuali.

#### PREPARIAMO LO SPIRITO PER I CAMPI 2004

Dopo Nomadelfia, il tema dello SPIRITO sarà presente anche sabato 27 marzo. Infatti in quella data a Milano, in luogo da definirsi, si terrà la riunione di preparazione del momento dello spirito per le settimane di campo 2004. Inizio: ore 11.00, con pranzo incluso. Chi volesse partecipare può contattare Ciro [ciro032002@libero.it](mailto:ciro032002@libero.it), cell 348/2467617 o Carlo [galli8carlo@tin.it](mailto:galli8carlo@tin.it) cell. 347/0907127.

La commissione spirituale

## IDENTITA' E VALORI DEGLI UC

di Padre Ciman

Lunedì 25 luglio 1966 a Solesino (Padova) in via Cerasare ebbe inizio l'attività degli Universitari Costruttori, in un modo piuttosto semplice, scavando con picco e pala delle fondazioni. I presenti al campo erano dodici: nove ragazzi e tre ragazze. La decisione di costruire una casa con due alloggi per due fami-

*segue in ultima pagina*

## DA SEGNARE IN AGENDA

**DUE GIORNI DEL NOSTRO TEMPO PER STARE INSIEME, PER CRESCERE E FAR CRESCERE GLI UC!**

*Ti aspettiamo per la due giorni di formazione responsabili RIVOLTA A TUTTI GLI UCCI che si terrà l'8 e 9 maggio 2004. Il luogo sarà definito ai primi di marzo e provvederemo ad avvisare tutti gli UC con ogni mezzo. Indicativamente, l'incontro si terrà in centro Italia.*

*Per maggiori dettagli e/o iscrizioni, telefona ad Emanuela ogni giovedì, dalle ore 20 alle ore 22: tel. 329 8028661.*

*La Commissione Responsabili*

## SULL'ASSEMBLEA: DOVE E COME PARTECIPARE

L'assemblea si svolgerà presso il Collegio Don Bosco, via S. Camillo n.4 (zona Nazareth, a 500 mt dall'Ospedale).

Per chi arriva dalla stazione, prendere qualsiasi autobus che porti all'ospedale.

Per chi arriva in auto, non vi sono grossi parcheggi nelle vicinanze ma le stradine laterali adiacenti il collegio offrono possibilità. Per ogni eventualità, il numero di telefono del Collegio Don Bosco è: **049/8021666**

Per l'alloggio, oltre alla famosa e squisita ospitalità che sempre ci offrono gli U.C. padovani, il collegio mette a disposizione la palestra che sarà attrezzata con materassini.

Per i pasti, si sono presi accordi con una mensa vicina, il ristorante del Centro congressi Papa Luciani, sia per la cena del sabato che per il pranzo della domenica. Il prezzo di ciascun pasto si aggirerà (salvo sconti comitiva ancora da definire) sui 13-15 euro.

Per ragioni organizzative, il gruppo di Padova chiede di comunicare la propria presenza all'assemblea (e ai pasti) qualche giorno prima del 15 aprile, attraverso una e-mail a **univcost@tin.it** o telefonando in segreteria 049/641446 oppure segnalandolo ai referenti dei gruppi locali di Milano e Roma che provvederanno rispettivamente a inviare una lista di partecipanti.

E' una esigenza ricorrente degli Universitari Costruttori il ritrovarsi per discutere sui

valori del movimento, per diffonderli ai nuovi UC ma anche per riaffermarli a quelli con tante settimane di campo. Quest'anno a febbraio, ci siamo ritrovati in una trentina a Nomadelfia, presso una comunità, che fa del vangelo l'impostazione radicale della propria vita. Non è stata una scelta casuale, ma la ricerca di un ambiente in sintonia con i nostri obiettivi: riflettere sulla nostra identità, sui nostri valori e dirci anche serenamente cosa non va bene nel movimento. Ma questi incontri sono anche l'opportunità di conoscerci più intimamente ed approfondire la nostra amicizia. E così è stato. Tanti pensieri, tante esperienze con il contributo di tutti.

La nostra identità è limpida ed affascinante come le parole di padre Ciman, che, con il suo intervento iniziale, l'ha illustrata:

- la gioia di donare a chi più a bisogno, perché il prossimo è Cristo, e tutti gli uomini, proprio tutti, sono accomunati dal destino di salvezza e felicità. Questa è la ispirazione cristiana da cui ha avuto origine il movimento degli Universitari Costruttori

- l'apertura ad ogni persona, che condivida i valori etici ed i comportamenti degli UC, a prescindere dalle proprie convinzioni religiose, politiche o dal proprio stato. I valori di amore del cristianesimo non sono esclusivi del cristianesimo stesso, ma corrispondono ad esigenze della retta ragione, sono valori accessibili alla coscienza umana al di fuori di ogni rivelazione. Quindi è l'uomo che vale come tale.

L'apertura a tutti non è però rinuncia alle radici cristiane. L'ispirazione cristiana del movimento non è una imposizione, perché una idea superiore, ma l'affermazione come espressione di libertà

- l'uguaglianza di tutti nei rapporti e nel trattamento, senza distinzione tra ragazzi e ragazze, tra giovani ed anziani, tra chi ha uno o tanti campi di esperienza, ha fede o no.

Padre Ciman ci ha fatto rivivere la storia degli UC, parlandoci di come è nato il primo campo in una atmosfera di forte impegno e stima reciproca da parte di alcuni giovani universitari di Padova, ma anche il contrasto dell'ambiente esterno, incluso quello ecclesiastico. Ci ha fatto sorridere ricordando aneddoti. Ha incantato tutti.

Molti hanno espresso il bisogno che padre Ciman ci parli di più, si racconti, ci passi la sua saggezza. A questo proposito un plauso ed un grazie di cuore al gruppo di Roma, che ha preparato un CD sull'intervento precedente di padre Ciman al campo di Anagni. E' altrettanto vero però che anche noi dobbiamo sperimentare la nostra autonomia nella discussione e gestione del movimento.

Ci siamo quindi ritrovati a parlare di noi stessi, delle nostre esperienze ed emozioni, vissute nelle settimane di campo, di cosa ci piace degli UC.

Freschezza, condivisione, serenità, riscoperta e realizzazione concreta dei valori, solidarietà diretta, sensibilità verso gli altri, incontro con le comunità bisognose, accoglienza e stupore del primo incontro al campo, facilità di contatto, conoscenza e confronto con gli altri, gioia dare senza ricerca di ricompense, rispetto della diversità, serietà ed impegno, scoperta di se stessi, capacità di sopportare gli altri, partecipazione ad un progetto, necessità di dare, benessere nel rapporto con gli altri, libertà individuali senza giudizi da parte degli altri, amici per la vita.

Chi ha partecipato all'incontro può ritrovare un po' di sé in questa sequenza di spunti. Siamo personali nel cogliere la realtà del campo, ma per tutti l'esperienza è positiva, un esempio ed uno stimolo per la crescita personale.

Per chiudere la prima giornata dell'incontro, ormai a tarda sera, abbiamo iniziato a dirci cosa non andasse nel movimento. A tutti sembrava fuori luogo l'affermazione, che il movimento fosse in crisi. E così è: occorre distinguere tra valori, che sono saldi e condivisi, e comportamenti individuali, non sempre adeguati.

## L'incontro sui valori UC

Bella l'analisi di Elena, che vede in un eccesso di amore verso il movimento la ragione

di alcuni comportamenti personalistici. E' anche vero però che, mentre è chiaro come attuare i valori UC nella settimana di campo, è meno condiviso quali comportamenti siano necessari nella vita organizzativa del movimento. Soprattutto nel nostro movimento che è basato sulla spontaneità, l'iniziativa personale, l'apertura a tutti. Questo è un aspetto, che l'incontro di Nomadelfia non ha affrontato e su cui gli UC dovrebbero ora riflettere.

Per approfondire l'identità ed i valori UC, domenica mattina abbiamo rivisto individualmente, con il metodo Vasteras, l'articolo di padre Ciman 'Identità e Valori degli UC', scritto nel 1996 in occasione del trentennale della costituzione del movimento, ed abbiamo condiviso le nostre riflessioni.

L'articolo ha una completezza e chiarezza ineguagliabili nell'esprimere l'essenza degli UC, che personalmente ho scoperto con letture successive. Alcuni temi sono stati più discussi: 'perché gli UC rifiutano ogni altra identità' 'cosa significa rifiutare il progresso' 'è vero che il nostro movimento non è politico e non fa scelte politiche'. Ci siamo dati risposte, riconducendoci alla visione dell'identità UC, alla distinzione tra ispirazione ed azione del movimento, alla necessità di cambiare, ma solo negli aspetti operativi e condividendo i cambiamenti.

L'articolo di padre Ciman è allegato a questa relazione per offrire a tutti l'opportunità di una riflessione.

Come ultimo atto ci siamo detti le difficoltà della vita al campo.

Personalismo dei responsabili, mancanza di umiltà e presunzione del valore del proprio impegno che fa rifiutare giudizi e guida, difficoltà di amare gli altri specie quando diversi, incapacità di considerare l'altro come un dono e non un limite soprattutto se diverso, incapacità di amare se stessi (serenità) per poter donare agli altri, mancanza di umiltà nelle aspettative e nell'accettare gli ultimi, personalismo dei gruppi, incapacità di esercitarsi al perdono che non deve essere solo gestuale ma un percorso, la non conoscenza a priori dei valori e dello spirito di campo, la difficoltà ad essere propositivi invece che solo critici, l'incomprensione del modo d'essere degli altri. Non c'è una ricetta unica per tutti i problemi e difficoltà al campo, se non le parole di padre Ciman '...Da questa scelta iniziale scaturisce un certo stile nel campo: dare tutte le proprie energie per gli altri, dimenticando le proprie esigenze. Questa esperienza si può definire estrema, ma è accessibile a tutti perché limitata a 7 giorni.

Grazie a padre Ciman per le sue parole, che illuminano e affascinano, a Luca per la ricerca e la scelta di Nomadelfia, a Marco per la conduzione dell'incontro, a tutti noi presenti per la condivisione di pensieri, esperienze ed emozioni.

MV

### CERCASI SEDE PER IL GRUPPO UC DI MILANO

**Il gruppo di Milano cerca una sede, ebbene sì. Questi ultimi mesi ci siamo riuniti visitando molto allegramente le case con più posti a sedere degli UC del milanese, ma...ci siamo resi conto che ci serve un po' di stabilità, un luogo che sia punto di riferimento...Ci stiamo quindi guardando intorno nella città pensando a realtà come sale parrocchiali, garage, taverne, appartamenti vuoti, sale associative, e qualunque cosa "coperta" che possa essere abbastanza raggiungibile da tutti gli UC sparsi della provincia. Se avete qualche suggerimento o contatto che ci possa essere utile, fatecelo sapere!!**

**Potete contattare Viviana [vivianabassan@libero.it](mailto:vivianabassan@libero.it) cell 349/4464769 oppure Simona [simonantonucci@yahoo.it](mailto:simonantonucci@yahoo.it) cell. 348/5469352 Intanto, un grazie particolare a Simona, Cesare, Mario, Cristina, Gianluca, Raffaella, Annalisa, per le volte che le loro case sono diventate luogo di riunione!**

*Il gruppo UC di Milano*

## Anagni: il passato e il presente degli UC in DVD

Alcuni UC videoamatori hanno effettuato delle riprese al campo invernale di Anagni 2003, con interviste al C.C. Stefano De Santis (davvero eccezionale, nonostante fosse alla sua prima esperienza) che ha spiegato i lavori da effettuare, ecc. Sono state riprese anche alcune fasi di lavoro, es.: la costruzione del vialetto, lo smantellamento del muro perimetrale ecc.; ma la cosa più interessante - che ci ha dato l'idea di riversare il film su DVD, per tenere il ricordo sempre vivo - è stata la visita di Padre Ciman.

E' arrivato il 29 dicembre, giornata di pioggia, ed è stato con noi a pranzo.

La sua presenza ci ha portato una carica incredibile.

Ha fatto un sopralluogo dei lavori effettuati e ci ha chiesto a che ora poteva celebrare la S. Messa, - non sapeva ancora della sorpresa che avevamo in serbo! - così ci siamo preparati per effettuare la ripresa nella chiesa del paese.

Dentro c'era di tutto: cavi elettrici in ogni angolo, fari d'illuminazione, impianti audio, la nostra mitica Betonella che preparava le canzoni per la Messa, volantini che avevamo affisso giorni prima - che invitavano tutti i fedeli a partecipare alla Santa Messa celebrata dal fondatore degli UC -

avevamo perfino il chirichetto ( spartachetto ). Man mano che la gente entrava si chiedeva se si stesse allestendo il set di un film! Alle 18.30 è arrivato Padre Ciman: il suo viso pieno di stupore, i suoi occhi umidi, una grande gioia: un "grazie" è uscito dalle sue labbra.

Sono arrivati anche i bambini della casa famiglia, così sono iniziate la celebrazione e le nostre riprese. Abbiamo filmato quasi tutta la cerimonia, ma la ciliegina sulla torta è arrivata quando, a fine messa, Padre Ciman ha parlato ai presenti delle prime esperienze UC; in breve ha raccontato la storia di 38 anni.

Le riprese sono state effettuate da Gino, esperto di cinematografia, con una telecamera Sony ( Analogica v. modello )  
Ciao a presto

Nicola Pucino

P.S. La durata del film è di circa 30 minuti.

Il costo è di 10 Euro. Per chi fosse interessato, è possibile prenotare il DVD contattando Nicola Pucino via e-mail [npucino@tiscali.it](mailto:npucino@tiscali.it) o al cell 3382793800. Per i più veloci, il DVD potrà essere consegnato all'assemblea UC di aprile.

## DAL CAMPO INVERNALE DI LICATA

Sono reduce dal campo invernale di Licata, e già mi assale la nostalgia per i compagni di avventura che hanno trasformato il campo di lavoro in un'esperienza stupenda.

A Giuseppe, Pietro, Angela, Simone, Federico, Raffaella e Donatella, un sentitissimo GRAZIE per la loro disponibilità e simpatia. Eravamo pochi... ma buoni!

A Padre Gaspare, Angelo, le suore del Congo e gli amici di Licata un altrettanto sentito GRAZIE.

A Paolo de Rosa che ci spedì una porchetta che non arrivò in tempo... un altro grazie (ho saputo che è arrivata a destinazione il 2 gennaio)!

Riprendo un concetto espresso tempo fa dal mio capocampo preferito, Carlo Galliotto: "L'importante non è tanto costruire il muro quanto costruire il gruppo che costruisce il muro", e devo dirti, caro Carlo, che noi il gruppo l'abbiamo costruito bene... per ciò che riguarda il muro... bisognerebbe parlarne con Colui che da lassù ci ha mandato pioggia per quattro giorni su sei, nonostante Padre Gaspare in assemblea a Padova avesse detto, con vocione tonante e sorriso accattivante: "A LICATA NON PIOVE MAI"!

Comunque abbiamo ripiegato su un altro lavoro, altrettanto necessario e che si poteva svolgere al coperto... dopo aver svuotato i pavimenti da litri e litri di acqua ogni mattina! E per consolarci del cattivo tempo abbiamo dato sfogo a fantasia e creatività in cucina, col risultato che ora bisogna mettersi a dieta per smaltire.

A tutti un abbraccio forte con la speranza di rivederci al più presto

Valeria Peila

IL CT Federico Bozzini aggiunge alcuni dettagli tecnici: sono stati eseguiti lavori di sverniciatura di serramenti recuperati e parziale posa di guaina per impermeabilizzazione muro paraterra retrostante il fabbricato; è stato eseguito un parziale (<30% causa pioggia!!!) getto cordoli ripartizione e gronda della copertura in legno.

E' stata sgomberata acqua (tanta!!!) dall'interno del fabbricato ed è stata eseguita la posa di piccoli alberi (h = 30 cm max) donati dalla forestale per creare una barriera frangivento lungo il perimetro dei due laghetti (sì, erano laghetti.....) che costeggiano la strada di accesso al fabbricato.

### ROSSANO CALABRO

**Il campo invernale previsto per Rossano Calabro non si è svolto per problemi logistici di molti degli UC che avevano deciso di partecipare. Speriamo di poter essere più utili al più presto in un'altra occasione. Graziano Cireddu (Ciro)**

### *Brunate: un po' di cifre*

*Cari Uccì, eccovi freschi freschi (anzi, coperti di neve!) un po' di dati relativi al campo invernale a Brunate:*

- **2** i nuovi responsabili, *Miriam e Maurizio, entrambi alla loro prima esperienza nella gestione di un campo*

- **15-18** i partecipanti al campo, *qualcuno di più per la notte di San Silvestro*

- **2** i bambini, *Cristiano e Gabriele: se l'assicurazione lo avesse consentito, avremmo assoldato certamente anche loro (purtroppo la somma delle loro età raggiungeva a malapena i nove anni...)*

- **20** -o giù di lì- i chili di carne comprata da Cesare e accuratamente ammassata nel frigo

- **2** le "influenzate"

- **1** il leader assoluto nel gioco dei mimi: *Aldo!, come imita lui la gru meccanica...*

- **?!?** tanti,, tantissimi i quintali di macerie eliminate

- **3** piani (quasi) completamente svuotati di pareti e pavimenti

- **incalcolabile** la soddisfazione nostra e delle famiglie della Comunità Le Vigne, *che già dal prossimo autunno, se tutto procede come da programma, potrà entrare nell'edificio e iniziare a vivere secondo il suo progetto di accoglienza, condivisione, essenzialità di vita.*

- **5** le giornate di pioggia, neve, nebbia. *Ma che importa? Gli UC il sole se lo portano nel cuore!*

*Un grazie sentito a tutti i partecipanti!*

**Cristina Zaina**

**Il notiziario è stato stampato in quattrocento copie e spedito a tutti gli UC.**

## PENSIERI SPARSI: BRUNATE + NOMADELFIA

Un campo UC non lo puoi sbocconcellare distrattamente; quei giorni di mondo alla rovescia hanno un sapore talmente intenso e unico che anche le persone più compassate non possono fare a meno di divorarli. Certo, il piatto può piacere - subito un altro campo al dodici! -, o non piacere - mai più nella vita! -, però di sicuro non lascia indifferenti. A me piacciono i sapori decisi e di recente mi sono concesso Brunate a fine anno e l'incontro a Nomadelfia all'inizio di febbraio: vi propongo i ricordi che mi hanno lasciato, con una spolverata di divagazioni filmiche perché mi piace mescolare le mie passioni. Già che siamo sull'argomento arte, a voi cosa viene in mente quando pensate a un campo? Poesia, narrativa, teatro, pittura?

Brunate (CO) - dicembre 2003 - interno giorno

Il mulinare di mazze che schianta muri e tramezzi lasciando una montagna di macerie da sgomberare (tranquilli, già sgomberate!), mi ricorda certe scene di massa dei film mitologici che spopolavano negli anni 50/60, con eserciti di schiavi che si sfiancavano per i deliri architettonici di un imperatore crudele, incalzati dalle fruste dei guardiani (titoli: Gli UC e gli ultimi giorni di Atlantide. I coraggiosi UC della regina di Saba). Beh, ovviamente ci sono alcune differenze non da poco: aiutiamo un condominio solidale e c'è sempre qualcuno di loro che mangia polvere insieme a noi; siamo volontari e ci autofinanziamo; CC e CT non hanno la frusta e lavorano come forsennati (e la CT ha anche una zampa malconcia); il ritmo lo stabilisce la tua resistenza fisica, puoi tranquillamente alzare la schiena e prenderti una pausa, che so, per fumare una sigaretta o per lanciare un'occhiata densa alle polpe sode delle UC (e vai con i titoli a luci rosse!).

Durante la settimana ha piovuto spesso (anche nevicato), per cui si potrebbe parlare di: Gruppo di UC in un interno, ma siccome non c'era davvero niente di drammatico; anzi, veniva giù una pioggia ancora più intensa di spiritosaggini, giochi di parole e sorrisi; il pensiero non può che andare ai due massimi esponenti del genere comico/edilizio e al loro capolavoro: Totò, Peppino e il cantiere comasco.

NOMADELFIA (GR) - febbraio 2004 - di nuovo interno giorno  
Ci voleva Padre Ciman che ricorda i primi concerti per pala e picco.

Ci voleva la domanda: come e perché hai cominciato con gli Universitari Costruttori? Ci volevano quelle storie di fede da vivere nel concreto; di diciottenni che vogliono vedere come va il mondo; di estati che non sapevo cosa fare perché m'ero lasciato con il/la moroso/a; di quarantenni senza fede, per non parlare di quello che resta degli ideali, però, accidenti! mi è proprio venuta voglia di essere fratello in umanità con qualcuno mai visto né conosciuto prima; e poi chi ritorna a fare campi dopo anni e chi ha provato senza un vero perché e continua a trovarsi bene.

Ci voleva che ognuno ha una sua idea su come essere UC; non ce ne sono due uguali e qualche volta si prendono anche di petto, però, intanto che discutiamo, siamo qui, adesso, a camminare insieme.

Ci voleva che sono rimaste tante cose di cui parlare e bisognerà che ci vediamo ancora.

Ci voleva voler capire se era crisi e quanto fosse profonda; e se una crisi ti fa viaggiare per centinaia di chilometri per parlare delle tue emozioni e stare ad ascoltare gli altri forse tanto crisi non è.

Ci voleva incontrare i Nomadelfi; ci voleva venire fin qui per conoscere queste persone, che anche loro sul mondo alla rovescia qualcosa da dire ce l'hanno!

Ci vuole che ho finito i pensierini e vi mando un abbraccio.

Aldo Vidili

## Il campo invernale di Anagni

*Voglio raccontarvi ciò che ho visto e provato al campo invernale di Anagni, il mio primo campo.*

*Non sapevo cosa avrei potuto trovare, ed ero un po' spaventata all'idea di non essere all'altezza della situazione. Il volontariato mi aveva sempre affascinato, ma non avevo mai preso una decisione: o si è volontari o no. E' un impegno serio e come tale va affrontato con ragione di causa.*

*In macchina ero presa da queste riflessioni, e, senza nemmeno accorgermi ero arrivata sotto le grandi mura che cingono Anagni, "famosa per uno schiaffo", ho pensato.*

*Sono arrivata alla casa famiglia dell'Associazione l'Arca, che ospita una decina di ragazzi con alle spalle dei seri problemi in famiglia. Ho trovato fin da subito tanta gente a lavoro, eppure stava piovendo! Mi sono guardata intorno: una ventina tra ragazzi e ragazze più o meno della mia età stavano smantellando un muro di cinta fatto in pietroni, predisponendo alla pavimentazione un viale interno sterrato, cercando di porre rimedio a quella pioggia che cominciava ad intensificarsi. Qualcuno dei ragazzi era all'interno della casa, e verniciava di nuova tintura gli infissi. Non c'era altro da fare che cominciare a darsi da fare. Qualche presentazione e fin da subito mi sono immersa anch'io nei lavori. Sono rimasta rinchiusa in cucina per tutto il campo!!*

*Ci sono stati tanti momenti faticosi per tutto il gruppo, anche di sconsolata delusione davanti ad una pioggia che sembrava non volesse smettere, ma ci sono stati anche momenti che saranno difficili da dimenticare per tutti noi.*

*Ho avuto la fortuna, al mio primo campo, di conoscere il fondatore degli "Universitari Costruttori", Padre Ciman. E' arrivato un giorno a pranzo e mi ha colpito il suo sguardo profondo ed il suo sorriso, che ti avvolge con affetto. Assieme agli abitanti della casa famiglia e ad alcuni cittadini di Anagni, abbiamo partecipato ad una messa celebrata da lui. I ragazzi UC avevano allestito in chiesa un set cinematografico! Hanno fatto delle riprese della celebrazione ed abbiamo tutti avuto la fortuna di ascoltare le attente riflessioni di Padre Ciman ed il suo racconto della nascita e dello scopo del nostro movimento.*

*Ho avuto modo di notare l'ottima organizzazione di gruppo al campo di Anagni: qualche giorno prima della messa erano stati distribuiti alla popolazione volantini che invitavano a partecipare al momento religioso. Delle riprese fatte in chiesa e fuori ne hanno fatto addirittura un DVD a cui veramente tutti hanno lavorato per la selezione delle immagini.*

*La sera stessa, a cena, oltre a Padre Ciman, c'erano tutti gli abitanti della casa famiglia: è stata una festa straordinaria. Il sorriso dei bambini, i loro canti ed i loro giochi ha ripagato di gran lunga la fatica dei lavori a cui ci eravamo sottoposti.*

*Ci sono stati tanti altri momenti belli, ma non si possono tutti scrivere qui. Sarò pronta a raccontarvi di persona se vorrete. Solo una nota eccezionale: al veglione di capodanno ci hanno raggiunto da tutta Italia tanti altri UC, ed in totale eravamo una cinquantina. E' stato come un grande abbraccio, grande quanto il cuore di ognuno dei volontari.*

*Nel frattempo concludo col dirvi che tutti i lavori previsti dal Capo Campo e dal Capo Tecnico, nonostante il freddo ed il maltempo, si sono conclusi, riuscendo addirittura a fare un po' di più di quanto fosse previsto.*

*E' doveroso girare a tutti voi un ringraziamento fatto a tutti gli UC dal responsabile della casa famiglia di Anagni, un ringraziamento fatto con la voce rotta dall'emozione.*

M. Elena (Betonella) Giuliano

## Spontaneità e Democrazia

Le ultime assemblee ed incontri UC hanno manifestato un certo disagio per i comportamenti nelle attività organizzative del movimento e per le relazioni tra i gruppi locali.

Questa è un'opportunità per riflettere. I valori UC sono indiscussi e chiari. Ma mentre gli aspetti della vita del campo sono condivisi in tante occasioni, non mi sembra ci siamo mai confrontati su cosa significhino i valori UC nelle attività organizzative del movimento, quali siano i comportamenti UC.

Nell'assemblea del novembre scorso, proprio in chiusura, padre Ciman ha espresso un concetto, per alcuni aspetti nuovo per me, 'Il movimento UC è basato sulla spontaneità e la democrazia.'

Parto da questi valori, che considero di riferimento, per proporre una riflessione su cosa possa significare per noi spontaneità e democrazia nella vita del movimento e più specificatamente nei comportamenti, che ci dovrebbero guidare nelle attività organizzative e di relazione.

Sono considerazioni stese in forma schematica.

### Spontaneità

- fiducia ed amicizia in ogni relazione con tutti
- apprezzamento di ogni persona per quello che è e quello che da
- apertura alle idee altrui ed umiltà delle proprie (disponibilità ad ascoltare)
- trasparenza del proprio operare (diffusione dell'informazione sulle proprie attività, risposta ad ogni richiesta)
- risposta alle richieste di aiuto per le attività UC
- nessuna gerarchia, ma regole di funzionamento scritte
- partecipazione spontanea alle attività ed iniziative del movimento, ma con impegno personale responsabile
- discrezionalità dei responsabili nella gestione del movimento, ma responsabilità verso l'assemblea
- iniziativa dei gruppi locali o dei singoli, ma condivisione dei cambiamenti e con riferimento ai valori e alle regole UC
- ricerca del bene del movimento anche nella composizione dei contrasti

### Democrazia

- Partecipazione
- democrazia nelle decisioni, sia a livello di assemblea sia delle commissioni
- decisioni significative della vita del movimento riservate all'assemblea generale
- apertura a tutti, in particolare ai giovani, alla gestione del movimento (partecipazione alle commissioni)
- valorizzazione, ossia ricerca ed apprezzamento, del contributo di tutti, sia all'interno sia all'esterno delle commissioni
- cura e sostegno discreto da parte dei 'seniores'
- Informazione
- informazione documentata per le valutazioni e decisioni dell'assemblea
- libera presenza di ogni UC a tutte le riunioni ed iniziative del movimento
- comunicazione a tutti gli UC sulle iniziative ed attività del movimento (Cantiere della Sera, sito internet)
- Rispetto
- riconoscimento e rispetto dei valori UC
  - spirito di servizio in tutte le attività UC
  - rispetto degli altri, anche nei contrasti
- riconoscimento e rispetto delle regole di funzionamento, seppure con la visione della 'spontaneità'

Molti di questi punti sono già normale prassi degli UC. Qui sono formalizzati per il riconoscimento comune. Un punto però è nuovo, almeno in parte, e specificatamente quello di darci delle regole di funzionamento scritte. E' una proposta, aperta alla discussione ed al contributo di tutti noi. *Mario Vogrig*

## UC, FACCIAMOCI VEDERE E SENTIRE!

Cari Amici UC, con la primavera si esce dal letargo e anche per tutti noi è arrivato il momento di uscire allo scoperto...

Sapete cosa intendiamo...stiamo parlando della pubblicità, elemento chiave per la buona riuscita dei campi estivi e invernali...perché...senza i partecipanti...come si fa a costruire mattoni su mattoni? E allora, vi invitiamo a pensare a possibili fonti di VISIBILITA'...avete amici o parenti che lavorano in testate giornalistiche, radio, televisioni (locali e nazionali)? Nei vostri paesi ci sono delle manifestazioni, inerenti al volontariato e non, dove gli UC possono presidiare con banchetto e stand? Cominciate a pensare a luoghi dove poter appendere manifesti e volantini, all'assemblea di Padova e tramite i gruppi locali ne avrete a volontà per sbizzarrirvi! Potete inoltre richiedere materiale video, pannelli, foto, e i gadgets, sempre apprezzatissimi! Insomma, basta chiedere! Le informazioni più istituzionali es. "chi siamo, i campi fatti dal 1966 a oggi, regolamento UC, i campi estivi", le potete prendere dal sito UC, sempre ricco di tutto, di più.

Per ogni suggerimento, dubbio, perplessità, richiesta di materiale promozionale, iniziativa, contattateci! Ah! E non dimenticate la risorsa più preziosa per aumentare le iscrizioni ai campi di quest'anno: il PASSAPAROLA... fa magie! Annamaria ([am.procacci@federlazio.it](mailto:am.procacci@federlazio.it)) e Viviana ([vivianabassan@libero.it](mailto:vivianabassan@libero.it))

## WEEK-END DI LAVORO... SI', MA DOVE?

*Il gruppo di Roma sta valutando la possibilità di effettuare uno o più week-end sia a Valfabbrica (PG) per la Famiglia Faccio (lavori esterni ed interni alla casa), che gli UC hanno già aiutato negli anni passati, sia a Roma per la Casa Famiglia "La Nuova Stagione" (lavori nella cucina, passaggio dei fumi etc.). Per chi vuole saperne di più, contattare Nicola Pucino: cell. 3382793800, email [pnicola@tiscali.it](mailto:pnicola@tiscali.it)*

*Il gruppo di Padova sta organizzando per il mese di marzo dei week end di lavoro a Rovolon (PD), come già fatto nel 2003. Sono richieste ogni volta 10-15 persone.*

*Per informazioni, potete rivolgervi a Vittorio Fasolo: tel/SMS: 3286547744, email [vitkeller@libero.it](mailto:vitkeller@libero.it); Marco Rubini: email [marco.rubini@email.it](mailto:marco.rubini@email.it)*

*Il gruppo di Milano prevede di continuare con i week end di lavoro presso l'associazione "Le Vigne" di Brunate (CO). In particolare, dopo il week end del 28-29 febbraio, sono previsti un week end indicativamente a fine marzo e uno a fine aprile. Per informazioni contattare Miriam Cireddu: email [miriam.cireddu@tiscali.it](mailto:miriam.cireddu@tiscali.it)*

## NEWS DAI GRUPPI LOCALI

Il gruppo di Padova si riunisce tutti i giovedì, a partire dalle 21.30, al secondo piano del Centro Giovanile del Collegio Antonianum (ingresso impianti sportivi "3 Pini", Prato della Valle). Per qualunque informazione, e-mail: [univcost@tin.it](mailto:univcost@tin.it) telefono/SMS: 328/6547744 (Vittorio Fasolo), 328/4710844 (Marco Rubini)

Il gruppo di Milano si riunisce a casa di Simona Antonucci (p.zza Sire Raul,3) solitamente il martedì a settimane alterne. Per informazioni telefonare a Simona Antonucci: 348/5469352, e-mail [simonantonucci@yahoo.it](mailto:simonantonucci@yahoo.it) oppure Viviana Bassan [vivianabassan@libero.it](mailto:vivianabassan@libero.it).

Il gruppo di Roma si riunisce il primo lunedì di ogni mese alle ore 20.30 presso la Casa Famiglia "La nuova stagione" in via Orbassano 8 (zona Casalotti, Boccea). Prossime riunioni: 1 marzo, 5 aprile, 3 maggio, 7 giugno. Per informazioni telefonare ad Annamaria: 06/5513188 oppure a Valeria: 339/6435337.

Il gruppo siciliano non si riunisce con regolarità, ma si possono avere informazioni rivolgendosi a Karimah: 339/7881593, Angela: 349/3590899 o Claudia: 333/5283095. Ad ogni modo, la prossima riunione è fissata per domenica 14 marzo ore 9.30 a Palermo, a casa di Karimah in via Archimede.

segue dalla prima pagina

## Identità e valori degli UC

glie poverissime e disperate era stata presa nel febbraio dello stesso anno da un gruppo di studenti e studentesse (in tutto 26) con 25 voti favorevoli e un astenuto. Il gruppo si riuniva all'Antoniano per l'ascolto comunitario della Parola di Dio (Atti degli Apostoli) cui seguiva un commento da parte dei presenti: al gruppo apparteneva anche una giordana mussulmana.

Dopo l'attività strettamente spirituale si dava spazio a programmare iniziative concrete di carattere assistenziale per quei casi che richiedessero interventi speciali, superiori alla capacità della San Vincenzo, che operava nell'ambito dell'Antoniano. La decisione di farsi costruttori per i poveri è nata in un clima fortemente spirituale cristiano, che però raccoglieva fraternamente anche non cristiani. Il primo manifesto con cui si lanciava un "appello agli studenti dell'Università di Padova" chiedeva senza preclusioni di tessere e di ideologia, di collaborare, nel limite delle possibilità... Nella lettera inviata a tutti coloro che accettavano di unirsi al gruppo, dove si specificavano le condizioni materiali economiche ecc., s'indicava anche che "se per tutti il costruire una casa per famiglie povere corrispondeva ad un atto di solidarietà umana, per noi voleva esprimere un atto d'amore a Cristo stesso, consapevoli che "qualunque cosa farete al più piccolo dei fratelli l'avrete fatto a me", ... e si indicava nella celebrazione eucaristica quotidiana, pure perfettamente libera, il centro vitale della nostra piccola comunità. "L'identità dei movimenti era quindi chiaramente definita: un modo concreto di esprimere l'amore a Cristo aiutandolo nei suoi fratelli più bisognosi, in fraterna unione con tutti coloro che, pur non condividendo fino in fondo questa fede, accettavano i fini concreti e in comportamento pratico del gruppo."

Col passare degli anni il gruppo UNIVERSITARI COSTRUTTORI subisce forti mutamenti quantitativi (Tai 1968), notevole variazione nella composizione sociale (Badia 1970), affronta disparate situazioni di lavoro (come mole, come responsabilità finanziarie: Badia e Lugo 1970-1974), però permangono intatti gli elementi, che gli derivano dalla matrice cristiana. Essi sono chiaramente elencati e accettati come intangibili (marzo 1975). Essi sono:

- **disposizione d'amore attivo (servizio) verso tutti indiscriminatamente, in particolare i più bisognosi**
- **comportamento esteriore in assoluta armonia con la morale cristiana (eccetto il comportamento culturale)**
- **possibilità concreta di partecipazione all'Eucaristia, celebrata ogni giorno al campo**
- **apertura del campo a ogni persona che ne accetta la finalità e il comportamento, con esclusione di ogni discriminazione razziale, politica, economica, ecc..**
- **libertà di espressione, nel reciproco rispetto**
- **uguaglianza perfetta di trattamento (anziani, nuovi, uomini e donne, ecc.)**
- **vita comunitaria, non isolata**

### IDENTITÀ' DEGLI UNIVERSITARI COSTRUTTORI

Il nostro è un movimento d'ispirazione dichiaratamente cristiana. Proprio perché tale è aperto a chiunque ne accetti anche solo temporaneamente le finalità e il comportamento

Non c'è alcuna esclusione di carattere religioso, partitico, ideologico. "Ciò non significa che ogni idea possa automaticamente divenire ispiratrice del nostro movimento. E' vero il contrario. Proprio per essere aperto a tutti deve conservare intatta e sviluppare la sua identità e perciò rifiuta ogni nuova identità.

Il nostro non è un movimento politico. "La provvisorietà dell'impegno concreto rende impossibile una seria analisi dei fatti economici, sociali, politici, per cui noi, come movimento, non

possiamo prendere una precisa posizione in questi campi o arrogarci una sicura collocazione politica".

Nostro obiettivo è calare nella propria esperienza personale, sia pure breve (una settimana), la realtà di una vita in comunità di servizio ai fratelli, in totale trasparenza. Questa stessa esperienza insieme coi dibattiti, conferenze, ecc. è in grado di far nascere l'esigenza di un impegno più continuato ed efficace sul piano sociale, economico, politico, entro organizzazioni che si propongono proprio questo fine e che corrispondono alle proprie opzioni fondamentali. Il nostro campo di lavoro offre essenzialmente uno stile di vita, partendo da una concezione cristiana dell'esistenza in cui il primato è della persona e la cui espressione fondamentale è l'amore inteso come dono di sé agli altri.

### DEMOCRAZIA, PATERNALISMO, VISIONE CRISTIANA

Il nostro è un campo democratico, nel senso che i diritti e i doveri non sono concessioni graziose o imposizioni capricciose di uno che sta sopra agli altri. Al di sopra di tutto c'è un mondo ideale, un mondo di giustizia, lealtà, amore al quale tendiamo e al quale tutti ci inchiniamo. Questo mondo coincide col mondo cristiano, ad esclusione dell'aspetto culturale (cioè di quel rapporto intimo o intimo-rituale, simbolico-sociale che costituisce l'adorazione, l'amore, la speranza, la fede in Dio e in Gesù Cristo suo figlio).

Potremmo dire che la nostra morale concreta è il secondo comandamento simile al primo e in dettaglio maggiore il decalogo nei suoi comandamenti che riguardano i rapporti sociali. Le dieci parole sono un codice di alleanza, nel trattato di alleanza tra Dio e il suo popolo, ma nella loro materialità corrispondono ad esigenze della retta ragione; sono valori accessibili alla coscienza umana al di fuori di ogni rivelazione. Sono espressioni di una saggezza puramente umana, si possono conoscere per semplice riflessione sulle esigenze fondamentali della natura umana. Il decalogo si propone di vegliare sull'umanità dell'uomo.

### IL CONCETTO DI PROGRESSO

Si lamenta che il nostro campo continuando ad appellarsi alla matrice cristiana originaria si sottrae ad ogni vero progresso, non è attento alle successive sollecitazioni di sempre nuovi amici che vengono da noi e potrebbero arricchirci con qualcosa di nuovo e aderente ai tempi. Il pensiero cristiano nell'ambito che ci interessa, cioè "l'uomo", soprattutto l'uomo emarginato, povero, bisognoso, ha detto la parola più alta e ha indicato una meta così sublime che ognuno di noi si sente stimolato a un progresso indefinito. Che cosa ci si chiede come termine ideale? Di amare il nostro prossimo come noi stessi, anzi come amiamo Cristo, quindi più di noi stessi. Questo tipo di amore non è prima di tutto e soprattutto nella sfera emotivo-affettiva, ma in quella operativa. Ci si chiede cioè di lavorare, faticare se necessario, offrire il nostro tempo, il nostro denaro, la nostra vita per i fratelli. Fino a quale limite? Fino a dare la nostra vita, quest'unica preziosa irripetibile vita per i fratelli, per l'ultimo dei fratelli.

Ci si può continuamente accusare di inadempienza, di compromesso con l'egoismo, con i dominatori, con gli oppressori, di durezza di cuore, ecc., ma non ha senso dirci: vogliamo un ideale più alto, un progresso ideale. Dove trovarlo e in nome di che cosa? Di una visione scientifica della realtà? Di una visione materialista? Di una visione marxista?

Si vuole trasferire la propria confusione mentale entro il nostro movimento e chiamare questo progresso? Si vuole proiettare la propria insicurezza emotiva e di principi su coloro che con fatica e coraggio hanno fatto la loro scelta vitale e per questo sono pronti a sacrificare una settimana o una vita per gli altri?

Coloro che non credono in niente non possono pretendere che regredire verso uno sdifferenziamento mentale, ideale, verso l'indifferenza ideale sia un progresso.